

COMUNICATO STAMPA



Joseph Mohr, autore di “Stille Nacht! Heilige Nacht!”
Vita e opere di un parroco Salisburghese

Grazie alla sua brillante intelligenza e alla sua sensibilità musicale, l'autore del testo del canto di Natale “Stille Nacht! Heilige Nacht!” (Astro del ciel) fu accolto tra le braccia della Chiesa dopo un'infanzia poverissima, e divenne sacerdote. Per tutta la vita, Joseph Mohr (1792 – 1848) si dedicò ai poveri e bisognosi. Le sue parole dedicate a Gesù, salvatore e consolatore, da 200 anni portano in tutto il mondo il messaggio di pace del Natale, tradotto in 300 lingue e dialetti.

L'infanzia e la giovinezza a Salisburgo, dal 1792 al 1815

Joseph Franz Mohr nacque a Salisburgo l'11 dicembre 1792, figlio illegittimo di una magliaia di Hallein, Anna Schoiber. Suo padre si chiamava Franz Mohr ed era un ex-moschettiere originario di Mariapfarr nel Lungau, che aveva disertato. In quell'epoca, i figli illegittimi potevano portare il nome del padre, ma fin dalla nascita erano oggetto di discriminazione sociale. Fu così che Mohr ebbe per padrino di battesimo l'ultimo dei carnefici di Salisburgo, Joseph Wohlmut, che offrendosi in chiesa come padrino per i bambini illegittimi cercava di migliorare la sua cattiva fama. Joseph Mohr abitava insieme ad altri tre fratelli, anch'essi nati fuori dal matrimonio, in una casa al numero 31 della Steingasse. A causa delle misere condizioni di quella casa buia, fredda e umida, Mohr contrasse una malattia polmonare che lo accompagnò per tutta la vita. Il talento di quel bambino povero ma molto dotato venne riconosciuto da Johann Nepomuk Hiernle, vicario del coro nel Duomo di Salisburgo, che gli permise di frequentare il ginnasio accademico. In quel periodo Mohr partecipò anche ai cori dell'Università e dell'abbazia benedettina di St. Peter come cantante e violinista. Conclusi gli studi scolastici nel 1811, Mohr entrò in seminario, ottenendo la speciale autorizzazione ecclesiastica necessaria per i figli nati al di fuori del matrimonio. Nel 1815, all'età di 23 anni, fu consacrato sacerdote, e anche per questo fu necessaria un'autorizzazione speciale, dal momento che non aveva ancora compiuto l'età minima di 25 anni prescritta per il sacerdozio.

Abile oratore, sociale e anticonformista: i movimentati anni dal 1815 al 1827

Per 12 anni, fino al 1827, il giovane prete salisburghese condusse una vita movimentata al servizio della Chiesa. In veste di coadiutore, ovvero assistente di religiosi di rango superiore, operò nei paesi di Anthering, Golling, Kuchl, Eugendorf, Oberndorf e Bad Vigaun. Promosso provveditore vicariale, venne inviato a Hof e quindi a Hintersee, dove nel 1827 ottenne il suo primo posto da parroco. Qui, per la prima volta nella sua vita, rimase per quasi nove anni in un'unica sede fino a quando, nel 1837, fu trasferito a Wagrain, la sua ultima parrocchia. In questo paese lo colse una morte prematura nel 1848. Cresciuto egli stesso in miseria, Joseph Mohr dedicò la sua intera vita di sacerdote

Salisburghese Turismo
Wiener Bundesstraße 23
5300 Hallwang | Salzburg

**Christina Kahlenbach,
MA MA**
c.kahlenbach@
salzburgerland.com
T +43 662 6688 31
M +43 664 8066 8831

Tirol Werbung
Maria-Theresien-Straße 55
6020 Innsbruck

**Mag. Manuela
Mörtenbäck**
manuela.moertenbaeck@
tirolwerbung.at
T +43 512 5320 656

Alta Austria Turismo
Freistädter Straße 119
4041 Linz

Sabine Günterseder
sabine.guenterseder@
oberoesterreich.at
T +43 732 7277 552
M +43 664 32 68 911

**Tourismus
Salzburg GmbH**
Auerspergstraße 6
5020 Salzburg

Martina C. Trummer
trummer@salzburg.info
T +43 662 88987 605

alle persone bisognose. Nei suoi anni giovanili si dimostrava così spensierato e libero, che alcuni parroci suoi superiori lo rimproverarono perché trascurava le sue funzioni, frequentava le trattorie, scherzava con le donne e cantava “spesso canzoni poco edificanti”. Ma le alte sfere della gerarchia ecclesiastica salisburghese respinsero queste accuse come infondate. A Salisburgo Mohr godeva di una tale fama per la sua abilità oratoria e conoscenza teologica, che nel 1819 venne invitato come quaresimalista nel Duomo di Salisburgo, un grande onore per un prete ausiliario di soli 27 anni.

Il testo del famoso canto natalizio fu scritto nel 1816 a Mariapfarr

Nel 1815 Joseph Mohr ricevette il suo primo incarico ufficiale come sacerdote ausiliario a Mariapfarr nel Lungau, paese d'origine della sua famiglia paterna. La casa natale di suo padre, la vecchissima “Scharglerkeusche”, esiste ancora oggi. Fondata nel XII secolo, la chiesa “Zu unserer Lieben Frau” di Mariapfarr è da secoli uno dei santuari mariani più famosi del Salisburghese. Secondo gli storici del canto “Stille Nacht”, dalla bella immagine sacra della Madonna adorata dai Re Magi, Mohr potrebbe aver tratto ispirazione per la poesia natalizia di sei strofe “Stille Nacht! Heilige Nacht!”, scritta dal giovane sacerdote a Mariapfarr nel 1816: il suo “pargol divin” (nel testo originale “holder Knabe im lockigen Haar” – “santo bambino dai capelli ricci”) sembra richiamare il Bambin Gesù dai riccioli biondi raffigurato nel dipinto. Tuttavia Mohr mal sopportava il clima rigido del Lungau, al punto che si ammalò e nel 1817 fu trasferito a Oberndorf sul fiume Salzach, in una zona del Salisburghese dal clima più mite.

Il canto “Stille Nacht! Heilige Nacht!” risuona per la prima volta nel 1818 a Oberndorf

A partire dall'estate 1817, Joseph Mohr operò a Oberndorf come coadiutore. Nella nuova parrocchia, separata solo un anno prima da quella di Laufen, sull'altra riva del fiume Salzach, non esisteva ancora una canonica. Mohr soggiornava in una camera in casa del sagrestano e pasteggiava nelle trattorie del paese. A Oberndorf nacque la sua amicizia con un maestro di scuola del vicino paese di Arnsdorf, Franz Xaver Gruber, di cinque anni più vecchio di lui. Gruber era organista e direttore del coro nella chiesa di S. Nikola a Oberndorf. Durante il Natale 1818 Joseph Mohr pregò il suo amico Gruber di comporre una melodia adatta a quella sua poesia scritta a Mariapfarr nel 1816. Il canto di Natale “Stille Nacht! Heilige Nacht!” risuonò per la prima volta al termine della Messa di Natale del 1818, cantato dai due amici con l'accompagnamento di una chitarra suonata da Joseph Mohr. Per tanto tempo si ritenne che la scelta della chitarra fosse stata un rimedio alternativo all'organo guasto. Ma è molto più probabile che Mohr avesse previsto sin dall'inizio la chitarra come strumento d'accompagnamento, infatti il canto venne eseguito dopo la Santa Messa all'interno della chiesa, davanti al presepio.

A Wagrain dal 1837 Joseph Mohr completa la sua opera di riformatore sociale

Già nel settembre 1819 Joseph Mohr lasciò Oberndorf. Per diversi anni operò in diverse parrocchie nelle odierne province del Tennengau e del Flachgau. Dopo quasi nove anni trascorsi a Hintersee, nel 1837 fu trasferito a Wagrain come vicario. Qui, per sua iniziativa, venne realizzata una scuola per gli oltre cento bambini che prima disponevano di una sola aula scolastica. Mohr fondò anche un fondo di mutuo soccorso per consentire ai figli dei

genitori meno abbienti di frequentare la scuola. Grazie al suo impegno fu successivamente realizzata anche una casa per gli anziani e per i poveri. Il 4 dicembre 1848, quasi trent'anni dopo la nascita del canto sulle parole della sua poesia, il sacerdote-poeta morì per un blocco polmonare, povero com'era sempre stato in vita. L'unica sua eredità materiale fu la sua chitarra che più tardi venne acquisita dalla famiglia del compositore Franz Xaver Gruber. Il "prete dei poveri" non visse abbastanza per conoscere l'enorme diffusione della sua poesia sulle ali del canto di Natale più famoso del mondo.